

PORDENONELEGGE
18-22 SETTEMBRE

50° Vajont e 100° grande guerra

Roberto Saviano "Comicamorra" sbanca le prenotazioni



E' lui la grande sorpresa e il grande atteso di Pordenonelegge 2013, tanto che la mattina dell'apertura del Festival, mercoledì 18 settembre, i posti prenotabili erano già esauriti. A chi lo vuole vedere, non resta che mettersi in fila. Si consiglia molto per tempo. Roberto Saviano, sabato 21 alle 21, è infatti di scena al Teatro Verdi con "Comicamorra. Come i clan non vogliono essere raccontati". Dialogo con Ste-



A sinistra: Roberto Saviano. Qui sopra e a destra: l'apertura del Festival con i ragazzi del liceo cittadino Leopardi-Majorana e Gianmario Villalta

fano Piedimonte per un repertorio di "storie vere ma incredibili, che nessuna fantasia riuscirebbe a riprodurre".

Anteprime

Saviano è uno degli oltre 300 protagonisti per centinaia di appuntamenti divisi in cinque giorni e distribuiti in una trentina di location del centro storico.

Venticinque grandi autori hanno scelto Pordenone per le loro anteprime: Silvia Avallone, autrice di Acciaio, propo-

ne la sua "Marina bellezza" (domenica 22 settembre ore 17.30, piazza San Marco); il premio FriulAdria Credit-Agricole **Amis Martin** con "Lionel Asbo" (sabato 21, ore 18, teatro Verdi). Doppia novità per **Pierluigi Cappello** che presenta sia una raccolta di poesie "Azzurro elementare" (sabato 21 ore 17), che il suo primo romanzo "Questa libertà" (domenica 22 ore 18 al Verdi). **Mauro Corona**, invece, presenta un'anteprima del suo ultimo e non ancora in dispo-

nibile "Uomini freddi" (domenica 22 ore 11 al Verdi). Solo per fare alcuni nomi. Altre presenze friulane: **Susanna Tamaro** (sabato 21 alle 16 al Verdi) e **Claudio Magris** (sabato 21 ore 17.30 Palaprovincia).

Il 18 con gli studenti

Apertura tradizionale con gli studenti del liceo Leopardi - Majorana sotto la loggia del Municipio, mercoledì 18 ore 9. Dopo Dante e Ariosto, quest'anno le

letture dei ragazzi si sono ispirate ai custodi del loro liceo: Leopardi e Majorana, appunto. Poesia e scienza in alternanza di brani per un dialogo improbabile ma stimolante, commentato poi dal docente della Normale di Pisa, Alberto Casadei. "Due autori non nati per stare insieme - ha detto **Gianmario Villalta** prima di leggere l'*Infinito* di Leopardi - ma questa mattina lo facciamo. E funziona".

Diocesi: due momenti

La Diocesi di Concordia - Pordenone partecipa con due libri: domenica 22 alle ore 11 "**Foglie secche**" del cardinale Celso Costantini, edizione critica a cura di mons. Bruno Fabio Pighin (Cciaa, sala convegni); sempre domenica, ma alle 15, mons. Renato De Zan presenta il suo volume: "**I molteplici tesori dell'unica Parola**" (Palazzo Montetale Mantica).

50° Vajont e 100° grande guerra

Tra i tanti temi che la 14ª edizione dei si impongono: il 50° del Vajont e il 100°

anniversario della grande guerra. Al primo vengono dedicati più momenti nel corso della cinque giorni (queste e tutte le altre date sul sito www.pordenonelegge.it); al secondo una giornata specifica, quella di sabato 21. Infatti pordenonelegge e l'Associazione culturale "WW1 - dentro la Grande Guerra" hanno promosso un Collection Day. Per tutta la giornata coloro che hanno foto, diari, testimonianze della prima guerra mondiale sono invitati a portarli alla loggia del Municipio (9- 20 del 21): il materiale viene registrato e restituito. Obiettivo: formare, non solo in Italia ma in Europa, un grande archivio di documenti per la ricostruzione minuta della storia di quel grande evento. **Simonetta Venturin**

PORDENONELEGGE - DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE

L'interpretazione della Bibbia: quando la scienza è cercata dalla fede

Nel quadro di Pordenonelegge, Domenica 22 Settembre, alle ore 15.00, al palazzo Montetale - Mantica di Corso Vittorio Emanuele II, 56, S. E. Mons. Giuseppe Pellegrini aprirà l'incontro con don Renato De Zan sul tema "L'interpretazione della Bibbia: quando la scienza è cercata dalla fede". Don Bruno Cescon sarà il moderatore dell'incontro. I documenti del Magistero chiedono agli esegeti di lavorare e fare ricerca servendosi di tutto ciò che la scienza storica, l'archeologia, la critica letteraria e le scienze umane

(psicologia, antropologia culturale, sociologia, ecc.) possono fornire come criteri critici di avvicinamento alla forma e al contenuto del testo. Oggi l'esegesi biblica lavora fondamentalmente con quattro metodi e una decina di approcci. I quattro metodi sono: metodo storico-critico, metodo dell'analisi retorica, metodo dell'analisi narrativa e metodo dell'analisi semiotica. Il primo è il metodo più completo: perché analizza la dimensione storica e letteraria attraverso il cammino di formazione del testo fino a quando questo arriva alla sua maturità definitiva. Gli altri metodi, detti sincronici per-

ché esaminano il testo nella sua fisionomia finale e definitiva, cercano di comprendere le strutture del testo, da quella di superficie alla più profonda, per cogliere il genotesto, ovvero l'elemento germinale che ha dato vita, poi, al testo come lo possediamo oggi (fenotesto). Gli approcci sono molteplici e sono destinati a crescere ancora. Oggi sono alla ribalta l'approccio canonico, quello femminista e quello comparativista con le tradizioni interpretative giudaiche. A metà strada tra i metodi e gli approcci, si colloca il metodo liturgico di lettura dei testi biblici. Si tratta di un modo di leggere la Scrittura che

la Chiesa adopera fin dalle sue origini e che oggi, con la riforma del Vaticano II, è stata recuperata in una sua fisionomia matura. Si tratta di leggere i testi biblici, servendosi dei metodi precedenti, ma fornendo loro un nuovo contesto che faciliti la lettura e applicando loro i criteri dei legami tematici offerti dalla tipologia (metodo biblico adoperato dai Padri della Chiesa). Il libro "I molteplici tesori dell'unica Parola", riedito in seconda edizione nell'ottobre del 2012, presenta in modo semplice ed esemplificativo questo nuovo - e contemporaneamente antico - di leggere la Scrittura (2. Fine)

AL TEATRO COMUNALE "GIUSEPPE VERDI" DI PORDENONE

Attesa per i Solisti dei Berliner Philharmoniker

La stagione musicale del Teatro "Verdi" di Pordenone prosegue e vi è molta attesa per il concerto che lunedì 30 settembre (ore 20.45) terrà l'Ensemble Berlin - I Solisti dei Berliner Philharmoniker: Christoph Hartmann-oboe, Mor Biron-fagotto, Alessandro Cappone-violino, Eva Tomasi-violino, Walter Küssner-violino, Clemens Weigel-violoncello. In programma Così fan Tutte, K 588 Ouverture per oboe, fagotto e archi, Quartetto in Re magg. K285 per fagotto, violino, viola e violoncello, Quintetto in Fa magg. K 90 per oboe, fagotto, violino, viola e violoncello di Mozart, Romanza op. 85 per viola e ensemble di Bruch, Notturmo per violoncello e archi di Caikovskij, dalla Semiramide, Ouverture per oboe, fagotto e

archi e Sonata n. 3 in Do magg. per due violini, violoncello e contrabbasso di Rossini, Duo per oboe e fagotto con accompagnamento d'archi, da temi della "Semiramide" di Rossini di Vogt, "Ricordo di Napoli", Scherzo per oboe e archi di Pasculi. Sono pochi gli ensemble autorizzati a fregiarsi di logo e nome associato ai Berliner Philharmoniker, "l'Orchestra" per eccellenza, entrata nella storia grazie a nomi come Furtwängler, Karajan e Abbado. La direzione di Sir Simon Rattle ha impresso una svolta anche sotto il profilo del marketing e ha voluto che i migliori solisti e le prime parti dell'orchestra potessero uscire dal 'blocco' sinfoni-

co, esportando la propria sapienza esecutiva sotto forma di virtuosismo da camera, anche al di fuori della compatta compagine dei Berliner. Ha avuto così inizio nel 1999, con una piccola serie di concerti da camera animati dall'oboista Christoph Hartmann, l'avventura di un gruppo di eccellenti strumentisti animati dal piacere di 'fare musica insieme' ad alto livello e in un'atmosfera rilassata. Al termine di quel primo piccolo, raffinato festival, è stato espresso il desiderio di ulteriori concerti con lo stesso stile e con il medesimo

gruppo di musicisti. È nato da quei primi passi l'Ensemble Berlin, ormai noto a un pubblico internazionale grazie a tour di spettacoli, registrazioni e trasmissioni radiofoniche. Il suo repertorio contempla composizioni originali di musica da camera anche contemporanea, elaborate da un lavoro artistico di adattamento musicale. Lo stile coordinato di una formazione cameristica che ha rari eguali nel mondo, il gioco delle parti magistralmente condotto, affiancati a un programma godibilissimo, promettono un concerto da ricordare: musiche gioiose, da Mozart a Rossini, proposte per la felicità degli interpreti, ma soprattutto degli ascoltatori.



Il 28 settembre torna a esibirsi a Pordenone ai Pnbox Studios la cantautrice romana Pilar, dopo il successo del concerto dello scorso aprile che ha fatto registrare il tutto esaurito. Una nuova e rara occasione per godere delle splendide performance dal vivo di questa poliedrica artista: cantante, attrice e autrice e attrice, Pilar unisce l'interpretazione vocale a un uso strumentale della voce coniugando radici popolari e canzone d'autore in un sound originale e contemporaneo e regalando al pubblico momenti di grande coinvolgimento grazie alla sua innata simpatia e alla fortissima presenza scenica. A Pordenone, Pilar presenterà il suo nuovo progetto espressamente live dal titolo Mani, Archi e Fili di Perle, nato come naturale prosecuzione del suo ultimo album Sartoria Italiana Fuori Catalogo (UpRecords/Egea 2011) e dall'intensa collaborazione con il chitarrista, compositore e arrangiatore Federico Ferrandina.

In repertorio alcuni brani del disco riarrangiati unicamente per archi e corde, incursioni nel tango e nella chanson française, fino agli standard della tradizione jazz. Il risultato è un concerto-recital elegante e originale dalla vocazione internazionale, una performance che si fa pop, musica da camera, folk, tango, teatro-canzone. Sul palco di Pn-Box Pilar sarà accompagnata dallo stesso Federico Ferrandina alle chitarre e da Angelo Maria Santisi al violoncello. La cantautrice sarà nuovamente sul palco di Pnbox insieme al quintetto pordenonese "Camerieri Italiani", che per primi hanno voluto far conoscere al pubblico locale questa straordinaria artista e che nell'occasione proporranno il loro "menù" musicale rigorosamente acustico alla riscoperta dei brani che hanno fatto la storia della canzone italiana. La serata sarà a sostegno del progetto "Giovani Lavoro X" delle Acli di Pordenone, un programma di eventi per indagare l'"universo" lavoro per le nuove generazioni.

